

Waldstattlauf (AR)

Qui siamo in un cantone che conosciamo abbastanza bene, avendoci trascorso le vacanze due volte, avendolo attraversato molte volte, avendo avuto diversi punti di riferimento gastronomici, ecc. Appenzell Ausserrhoden ci ha accolto per il suo primo Panoramalauf. E quando dico "accolto", avrei potuto dire "aspettato". Un contatto con il presidente del comitato organizzatore aveva creato un legame che si è rafforzato al nostro arrivo. Tralascio l'episodio della mandria di mucche addobbate per la loro desalinizzazione che ci ha tenuto sulla strada principale e ci ha messo di buon umore ancor prima di sbarcare; la raccolta di un numero spesso dice molto sulla qualità di un'organizzazione. Gli appenzellesi sono affascinanti e genuini.

Il presidente era preoccupato per il successo o meno della sua organizzazione, visto che stavamo inaugurando il suo primo Panoramalauf. Con grande piacere siamo andati a rassicurarlo dopo la gara. E non era Marie, che aveva trovato il suo terreno ed era totalmente affascinata da questa organizzazione, a contraddirmi. Se la nostra agenda lo avesse permesso, ci saremmo iscritti alla prossima edizione!

D'altra parte, avevamo la possibilità di scegliere tra due gare, quella di 11 km che la mia mente aveva integrato, e quella di 17 km! 17 km, una "Morat-Friburgo" attraverso le colline con 30 gradi di temperatura sotto il sole di agosto. Beh, le previsioni meteo annunciavano 21 gradi all'ombra !!!!! Dettaglio trascurato, mea culpa! Oggi devo ancora controllare il mio percorso segnalato dall'orologio GPS per confrontarmi con il fatto che abbiamo corso la distanza lunga di 17 km e non gli 11! Non riesco ancora a crederci! Eppure. Ma l'atmosfera e l'incoraggiamento ci hanno aiutato, il paesaggio ci ha fatto sognare, e poi quando il vino è tirato, bisogna berlo!

Duro, caldo ma così bello! Correre e correre ancora! Ci mancano anche i volontari, in un mondo in cui alcuni distruggono per passione, è ancora più importante approfittare di questi momenti privilegiati durante i quali si creano legami con concittadini che vivono dall'altra parte del mondo rispetto alla regione da cui proveniamo. Il Défi des Cantons doveva essere una sfida sportiva con i colori degli scambi intercantonali, e l'elemento umano occupa una posizione onnipresente.

Torneremo a parlarne, non c'è dubbio! E non vediamo l'ora di farlo.

Tecnica: 17 km (o 11), 540 m di dislivello cumulato, sentieri e prati di campagna, colline.